

LA STORIA La 25enne di Saleramo finalista della rassegna canora

Il sogno di Giada, una voce nuova in rampa di lancio per Sanremo

La selezione di talenti emergenti si è tenuta in Riviera nei giorni del Festival: «Speriamo sia un trampolino»

di **Fabio Ravera**

Il canto è da sempre la sua smisurata passione. E dopo tanta gavetta, finalmente ha coronato un piccolo grande sogno, il primo passo in un ambiente difficile e affascinante, proprio nella "culla" della musica italiana, Sanremo. Nei giorni in cui andava in scena il Festival di Claudio Baglioni, Giada Li Greci, 25enne cantante di Saleramo, si è ritagliata un meritato spazio nella rassegna "Una voce per sognare", la "vetrina" di talenti canori organizzata nel locale Rolling Stones della città ligure. Dopo aver superato brillantemente diverse selezioni, Giada si è

presentata alla finale sanremese sfidando una cinquantina di concorrenti di tutta Italia. La sua interpretazione di *Vulcano*, l'ultimo singolo di Francesca Michielin, le è valso il plauso della giuria e il terzo posto nella manifestazione.

«Avevo già partecipato a parecchi concorsi - racconta Giada Li Greci -, finalmente è arrivata questa bella soddisfazione, speriamo sia un trampolino di lancio per il futuro». Del resto il sogno della vocalist lodigiana è entrare in pianta stabile nel mondo della musica. «Non ho mai studiato canto - continua -, ma pratico questa attività fin da bambina, praticamente da quando ho iniziato a parlare. La musica è sempre stata la mia fedele compagna di viaggio». Voce calda e potente dalle venature soul e rhythm and blues, Giada si trova a suo agio con i più disparati generi: «Sinceramente ascolto quasi solo rap



Giada Li Greci sorridente dopo il terzo posto conquistato alla rassegna "Una voce per sognare" organizzata a Sanremo

italiano, mi diverte molto. Ma adoro cantare anche il pop americano, prendendo spunto da artisti come Rihanna e Beyoncé. Senza dimenticare il jazz, il blues e rhythm and blues». Per il futuro ci sono in pentola diversi progetti, tra cui la partecipazione, ad aprile, al Controfestival a Castelleone, dove proporrà un inedito. «Il mio sogno è fare della musica il mio mestiere. Ho la dote del canto e mi piacerebbe svilupparla completamente. Sono innamorata della musica: ci sto mettendo l'anima per raggiungere il mio obiettivo». ■

CINEMA Il regista di Casale I "finti horror" di Albanesi in home video

I film girati da Roberto Albanesi, regista casalese classe 1986, sono distribuiti in "home video" a livello nazionale dalla Home Movies, casa distributrice di Chieti con sede anche a Bologna, che ha pubblicato le opere del regista casalese in versione Dvd e Blu Ray. «Sono felicissimo - ci dice Albanesi - di questa svolta tanto agognata



Roberto Albanesi

per la mia carriera con la diffusione delle mie opere in tutta Italia». L'obiettivo di Home Movies è quello di distribuire solo film indipendenti italiani e la casa ha inaugurato questa attività proprio con *Non nuotate in quel fiume 1 e 2* due finti horror, una sorta di omaggio-parodia degli slasher movies degli anni '80, girati dal "ragazzo con la telecamera in mano" che sogna di fare cinema tra il basso lodigiano e le valli piacentine.

La Casa di Chieti distribuisce anche il film collettivo *The Pyramid* ideato da Alex Visano in cui Albanesi dirige l'episodio *Pestilence*, che era stato distribuito in America, Canada, Giappone e Spagna ma non a livello nazionale in Italia. «Prossimamente - prosegue Albanesi - sarà distribuito il mio terzo lungometraggio *Dante va alla guerra* film dramedy autobiografico che racconta la storia di un ragazzo di provincia lodigiano. Per l'estate del 2018 infine la Home Movies produrrà il mio lungometraggio *Horrorlandia* film di genere a tutti gli effetti con situazioni humour e soluzioni narrative sempre inattese». Tutti questi film si trovano nei negozi video specializzati e sui siti di vendita on line. Una grande soddisfazione per Albanesi che nel 2000, all'età di 14 anni, ha cominciato a scrivere e dirigere i primi film su supporto analogico: pellicole poco diffuse, ma che servono per acquisire una maggiore conoscenza dei meccanismi del cinema. Dal 2003 al 2008 fonda ben due case cinematografiche, la Viserba film e la MaGestic Film, con le quali gira otto film. Nel 2009, un anno dopo aver lasciato la MaGestic Film, fonda in coppia con Simone Chiesa la New Old Story Film Casalpusterlengo. Nel 2011 realizza il suo primo cortometraggio *Happy Birthday* un corto horror che partecipa a vari concorsi e vince il premio della giuria al Reign of horror short film Awardas 2011. Nei primi mesi del 2012 dirige *Diesis* sempre in coppia con Simone Chiesa che vince per la miglior regia il premio "The Reign of horror film festival 2012". È stato premiato con il "Bravo 2017" dal Cenacolo degli Artisti per aver fatto conoscere il nome di Casalpusterlengo nel mondo. ■

F. Dion.

GRANDE SCHERMO Appuntamenti a Lodi e S. Donato D'arte o in lingua originale: martedì d'autore al cinema

Martedì per cinefili tra Lodi e San Donato. Sono tre gli appuntamenti da non perdere in programma questa sera nelle sale del territorio. Al Fanfulla in viale Pavia a Lodi (ore 21.15) verrà proiettata la versione originale con sottotitoli in italiano di "Chiamami col tuo nome", l'opera di Luca Guadagnino girata tra Crema e dintorni che ha ricevuto ben quattro nomination agli Oscar, tra cui quella per il miglior film. Al Moderno in corso Adda continua inve-

A fianco la locandina di "Morto Stalin se ne fa un altro"

ce la rassegna 2018: questa sera (ore 21.15, ingresso 5 euro) è in programma *Morto Stalin se ne fa un altro*, film del 2017 diretto da Armando Iannucci. Si tratta di una tragicommedia, una biografia surreale che racconta le lotte interne al Comitato centrale per individuare il successore di Stalin: nei mesi scorsi il film aveva generato diverse polemiche tanto che in Russia è stato bandito dalle sale. Sarà invece l'arte la protagonista dell'evento in calendario al



"Troisi" di San Donato: alle 21.15 si terrà la proiezione di *Egon Schiele*, film di Dieter Berner dedicato al grande pittore austriaco, il cui tratto ha costituito un bagaglio estetico e concettuale da cui ogni artista a venire non ha potuto prescindere. ■

PALCOSCENICO Giovedì mattina (ore 10) un appuntamento da non perdere "Aspettando Godot" non solo per le scuole: lo spettacolo alle Vigne aperto al pubblico

Sarà aperto in via straordinaria a tutti, non solo ai ragazzi delle scuole per i quali era stato pensato. La versione di *Aspettando Godot* in scena giovedì mattina al teatro alle Vigne di Lodi era inserita nel calendario di eventi dedicato agli studenti ma la direzione del teatro cittadino ha pensato di allargare la platea vista la qualità della proposta. In scena andrà la compagnia di Christian Poggioni che oltre ad aver curato l'allestimento dello spettacolo è

anche regista e interprete dello stesso. Con lui sul palco nel capolavoro di Samuel Beckett ci saranno Lorenzo Lutteri, Emanuela Fortunati ed Ermelinda Cacalli. Su una nuda strada, nel mezzo del nulla, due amici stanchi del mondo aspettano l'arrivo del misterioso Godot. E mentre aspettano, speculano, bisticciano, scherzano e riflettono sulle più grandi questioni della vita. Quando inizia a calare il crepuscolo, qualcuno sembra apparire all'orizzonte...

In Godot si è istintivamente tentati di riconoscere il simbolo di qualcosa che muta di continuo. Ma alla fine sapere chi è Godot è assolutamente irrilevante; lo stesso autore rivelò: «se avessi saputo chi è Godot l'avrei scritto nel copione».

In realtà, il cuore del capolavoro di Samuel Beckett sta proprio nell'attesa: l'attesa di Vladimir ed Estragone è l'Attesa con la A maiuscola, la sintesi di tutte le attese possibili. Info: www.tea-



Il foyer del teatro alle Vigne

troallevigne.com, tel. 0371409855. Orari biglietteria: martedì e giovedì (10.30-13.30), mercoledì (13-17). ■

Aspettando Godot
di e con Christian Poggioni
Giovedì (ore 10): Teatro alle Vigne a Lodi